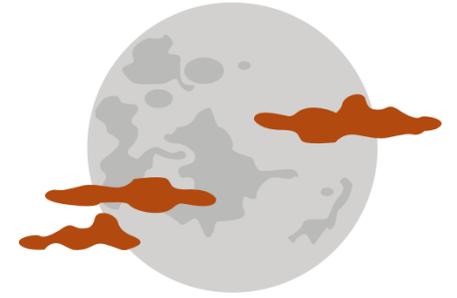


A photograph of a narrow, stone-walled corridor. A woman with long blonde hair, wearing a grey coat and blue jeans, is walking away from the camera towards an arched doorway at the end of the hallway. The walls are made of rough-hewn stone, and the floor is paved with bricks in a herringbone pattern. The scene is lit with warm, natural light. The image is framed by orange and black geometric shapes on the right side.

I fantasmi di Ferrara

Una guida di Cappellacci a Merenda

Vi piacciono le storie di fantasmi?



Ammetto che non sono mai stata una grande amante degli horror ma chissà perché, le storie di fantasmi mi hanno sempre affascinato.

Sarà per l'alone di mistero che creano, sarà perché rendono ancora più magico un luogo... sanno coinvolgere e contribuiscono a rendere più particolare la routine delle nostre città.

Possiamo crederci come no.

Io ammetto di essere moderatamente scettica.

Parecchi anni fa la troupe di Mistero è capitata in provincia di Ferrara e ha letteralmente montato un teatro attorno alla storia dell'ospedale psichiatrico pedagogico di Aguscello.

Anni dopo, in visita al Castello di Montecchio Maggiore ho incontrato l'associazione dei Ghost Hunter che con la loro strumentazione stavano cercando segni soprannaturali dei due amanti di quel castello sostenendo di aver trovato dei segnali di presenza paranormale.

Le storie di fantasmi corrono sul filo sottile che separa realtà e suggestione, un confine invisibile che oggi proveremo a percorrere.

Ugo e Parisina

Gli amanti del Castello Estense

Come ogni castello che si rispetti, anche quello estense ha i suoi fantasmi.

Laura Malatesta (detta Parisina) a soli tredici anni fu data in sposa a Niccolò III d'Este, molto più anziano di lei. Nonostante la plateale infedeltà del marchese, la loro unione durò tranquillamente per sette anni fino a quel fatidico 1424.

Ugo, figliastro di Niccolò prese subito in antipatia la matrigna, così giovane rispetto al padre, e fu così che il marchese decise di mandare sua moglie e suo figlio al Santuario di Loreto insieme, sperando di farli avvicinare di più.

Eh, ci riuscì ma non come credeva lui!

I due si innamorarono e diventarono amanti, portando avanti la relazione in gran segreto. Ma la corte ha sempre avuto occhi e orecchie ovunque.



Ugo e Parisina

Un servo li scorpì e fece la spia.

Denunciati, i due furono rinchiusi nelle segrete del castello e processati ad una velocità incredibile.

La notte del 21 maggio 1425, nei sotterranei, i due amanti furono processati e successivamente decapitati, lei aveva vent'anni, lui diciannove, i loro corpi vennero sepolti fuori dalla tomba di famiglia.

Si dice che si sentano ancora i loro pianti provenire dalle prigioni sotterranee del castello.

Fantasmì o meno, questa resta una delle tragedie più grandi del Castello e le prigioni conservano ancora tutta questa suggestione.





Gli amanti di Marfisa

E il pozzo ...

La Palazzina Marfisa d'Este sfoggia la sua bellezza in Corso Giovecca.

Nipote di Lucrezia Borgia, Marfisa era una grande amante delle arti e protettrice di Torquato Tasso.

C'è un lato di Marfisa però che è destinato a passare la storia, un lato sanguinario e quasi diabolico.

La tradizione vuole Marfisa bella e crudele, pronta ad attirare i suoi tanti amanti con i trucchi più disparati per poi ucciderli e gettarli nel pozzo.

Leggenda vuole che lei si aggiri ancora per le sale della sua dimora e che spesso si presenti anche per le vie di Ferrara, su un cocchio di cavalli bianchi seguito dagli spiriti dei suoi numerosi amanti morti.

Una femme fatale a quanto pare!

Il fantasma di Camilla

Nel giardino del monastero

Tra le vie storiche di Ferrara troviamo il monastero del Corpus Domini, un pezzo di storia ferrarese. Qui divenne monaca Caterina de Vigri e questo è il luogo di sepoltura di tante personalità della famiglia d'Este come Ercole II, Eleonora d'Aragona, Alfonso I, Lucrezia Borgia, Alfonso II.

Anche qui però, pare si aggiri un fantasma, quello della Bella Ardizzina.

Camilla Faà di Bruno si sposò con Ferdinando Gonzaga con una cerimonia segreta, una cerimonia che non venne considerata legittima per via dei nuovi dettami del Concilio di Trento.

Di fatto, con la nuova riforma, lei non si era mai sposata e anzi, per motivi politici lo stesso Gonzaga si sposò successivamente con niente meno che Caterina de Medici.



Il fantasma di Camilla

Camilla rimase sola.

Venne pressata da Caterina e dalla stessa corte di Mantova che voleva darla in moglie per evitare problemi e disaccordi tra nobili, ma lei rifiutò sempre.

Venne quindi mandata al monastero del Corpus Domini di Ferrara e costretta a prendere i voti.

Nelle sue Memorie, come ultimo segno di sfida, si firmò come Camilla Gonzaga.

Pare che il suo fantasma passeggi ancora per il giardino del monastero, fermandosi a pregare nella cappella gentilizia.



Nella chiesa dell'Inquisizione

Tra roghi e diavoli

In Biblioteca Ariostea potete trovare un libro decisamente interessante: il Libro dei giustiziati. Una raccolta di rapporti stilati dagli inquisitori per un totale di 853 condanne a morte.

Pare che a Ferrara tra streghe, maghi, eretici, catari, templari ed ebrei ce ne fosse per tutti...

Tutte queste condanne avvenivano in un posto ben preciso, davanti alla Chiesa di San Domenico, edificio ancora oggi chiuso a causa del sisma ma che si può ammirare nella sua imponente facciata.

Una vicenda tra tutte è restata nella leggenda, quella del Mago Benato. Accusato di utilizzare la magia contro il marchese Leonello d'Este, venne condannato a morte sul rogo. Pare però che una volta consumate le fiamme, un terribile terremoto si abbatté sulla città, un caso che portò a credere ad un'iniziativa del demonio.



Nella chiesa dell'Inquisizione

Altra leggenda legata a questa chiesa racconta del Mago Chiozzino.

Bartolomeo Chiozzi, pare fosse un personaggio schivo e taciturno, girava sempre con il suo fedele servitore e le voci in giro, dicevano che fosse riuscito ad evocare il maligno e avesse venduto a lui la sua anima.

Pentitosi, si recò alla chiesa di San Domenico per purificare la sua anima, ma pare che al diavolo questo non piacque per nulla e assunta una forma caprina, diede una zampata alla porta della chiesa.

Che sia vero o meno,
quel segno è ancora presente sulla porta laterale della chiesa.





La magia e il mistero non riguardano solo nel centro storico di
Ferrara,
presenze inquiete sono apparse anche nelle dimore della provincia
e non solo...



Ospedale psichiatrico infantile di Aguscello

e la giostrina che si muove da sola

Un edificio abbandonato avvolto da erba e ramaglie.

A vederlo è parecchio inquietante, come tutti gli edifici abbandonati del resto, e le storie che circolano sono ancora più inquietanti.

Sappiamo tutti come venivano considerate le malattie mentali un tempo e come venivano trattate, ed è difficile pensare che dei bambini possano aver subito tutto questo.

Ma il fatto è che non si sa.

Non ci sono documenti, non ci sono testimonianze ma solo supposizioni, di quello stabile di proprietà della Croce Rossa e gestito dalle suore che ospitava circa una trentina di bambini sotto i 13 anni e con varie malattie psichiche.



Ospedale psichiatrico infantile di Aguscello

Una volta abbandonato il luogo è stato teatro di messe nere (si quelle ci sono state davvero) come anche covo di tossici e di ragazzi che volevano testare la loro paura entrando.

Anche gli ospedali psichiatrici hanno le loro storie di fantasmi e queste hanno come protagonisti i bambini.

Presenze di bambini che giocano tra le macerie, e quella giostrina che si muove da sola dentro allo stabile, che ha inquietato tantissimo la troupe di Mistero e che ha colpito talmente tanto che ora è stata portata via, usata per una rappresentazione in Svezia.

Anche in questo caso, che sia vero o meno, la suggestione di questo luogo è arrivata fino in nord Europa!





La casa delle streghe

E la sua maledizione

Siamo a Cona, presso la famigerata Villa Magnoni che pare sia una delle case più infestate.

Disabitata e spettrale, questo luogo è stato teatro di una tragedia.

A metà degli anni '80, quattro ragazzi in cerca del brivido, decidono di sfidare la sorte entrando nella villa abbandonata gironzolando tra le sale. Ad un tratto sentono delle urla di un bambino e spaventati corrono fuori ma non trovano nessuno. In quel momento alla finestra si affaccia un'anziana signora che urla contro di loro dicendo di andarsene via.

I ragazzi spaventati corrono via, rientrano in macchina e se la danno a gambe. Fanno un brutto incidente, l'auto esce di strada e 3 di loro perdono la vita, ed è l'unico sopravvissuto a raccontare questa storia.

Le voci continuano a girare e dicono ci sia una strega nella villa. Molti Ghost Hunters sono passati da lì sostenendo di aver visto ombre, sentito mormorii e presenze...

La Delizia del Verginese

E il fantasma di Laura Dianti

Gli esperti del paranormale sono stati anche alla Delizia del Verginese, in quel di Gambulaga, riportando un'anomalia e fotografandola pure, pare abbiano registrato un volto sbucare da dietro ad una colonna.

Che possa essere lo spirito inquieto di Laura Dianti?

Beh, per chi non lo sapesse, il Verginese è la dimora che Alfonso donò a Laura Dianti, sua terza moglie sebbene i figli provenienti dai primi matrimoni trovano il modo di rendere nullo il matrimonio.

I pettegolezzi a corte erano tanti e si sentiva spesso bisbigliare parole maligne sul suo conto.

Una donna del popolo, suo padre era il cappellaio di corte, una donna che è passata alla storia come l'amante del duca, ma che era invece colta e forte sebbene non le venne mai dato il titolo di duchessa.

O meglio, lo fecero, sulla sua tomba, ma questa è un'altra storia



Un fantasma al Trepponti

Che ama farsi notare

Turisti e paesani dicono di averla incontrata, mentre passeggiava sul Ponte degli Sbirri.

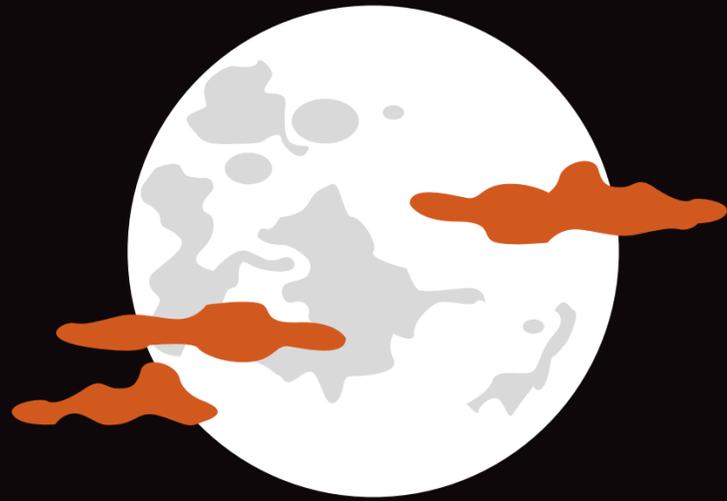
C'è chi sostiene di aver fotografato delle anomalie, c'è chi dice di averci addirittura parlato e gli esperti di paranormale sono stati anche qui, a Comacchio.

Le voci sono sempre quelle.

Una nobildonna che passeggia e che ama farsi notare evidentemente.

Che sia suggestione o indigestione di anguilla, anche Comacchio ha il suo fantasma.





Abbiamo scoperto fantasmi nei castelli e nelle dimore storiche,
case infestate, manicomi da brivido e roghi...

Potevamo farci mancare i cimiteri?



La Certosa di Ferrara

Passeggiare con la storia

Mi ricordo le parole di Giorgio Bassani nelle sue Cinque Storie Ferraresi. Parlava di come una volta raggiunta Via Borso d'Este, un vicolo dove allora c'erano fiorai e marmisti, si arrivasse poi all'ingresso della Certosa di Ferrara, il Camposanto Comunale.

La sensazione è sempre strana. Ci si trova davanti ad una piazzola con la chiesa di San Cristoforo, un prato verde ben curato e un lungo porticato rosso, non sembra un luogo di morte.

Al tempo di Bassani si era soliti passeggiare alla Certosa, era il luogo perfetto per fare una passeggiata in disparte, per avere un po' di intimità.

Borso d'Este, Alda Costa, Boldini, Antonioni e tanti altri personaggi illustri sono sepolti lì.

Passeggiare alla Certosa non è solo suggestivo, ma è un vero tuffo nella storia.



Il Cimitero Ebraico

Avvolti dal silenzio

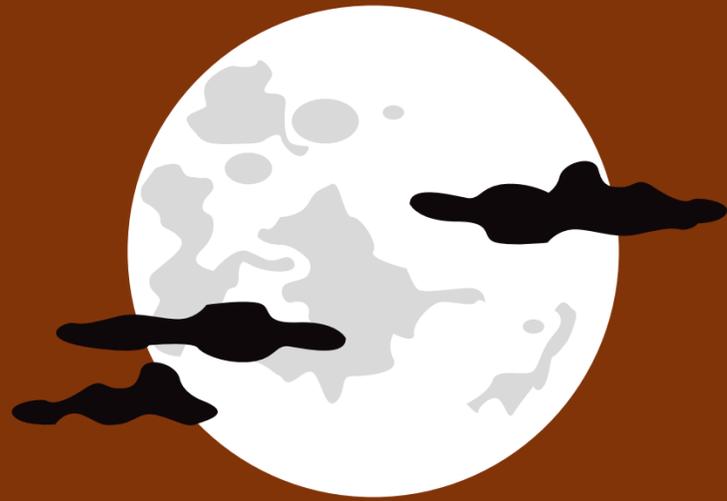
La prima volta che ci sono stata con Mauro è stata un'anziana e vitale signora ad aprirci.

Diede a Mauro il kippah, obbligatorio nei luoghi di culto, mentre disse che alle donne non serve coprire il capo, perché hanno una naturale connessione con Dio.

Camminare qui è davvero tanto suggestivo, viene da bisbigliare per mantenere la solennità del luogo.

Oltre la radura erbosa, troverete anche una lapide che spicca su tutte, un'opera di Arnaldo Pomodoro realizzata per Giorgio Bassani.





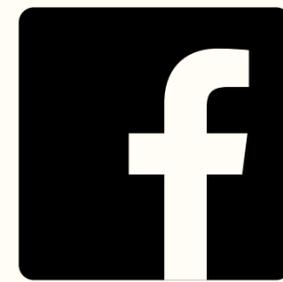
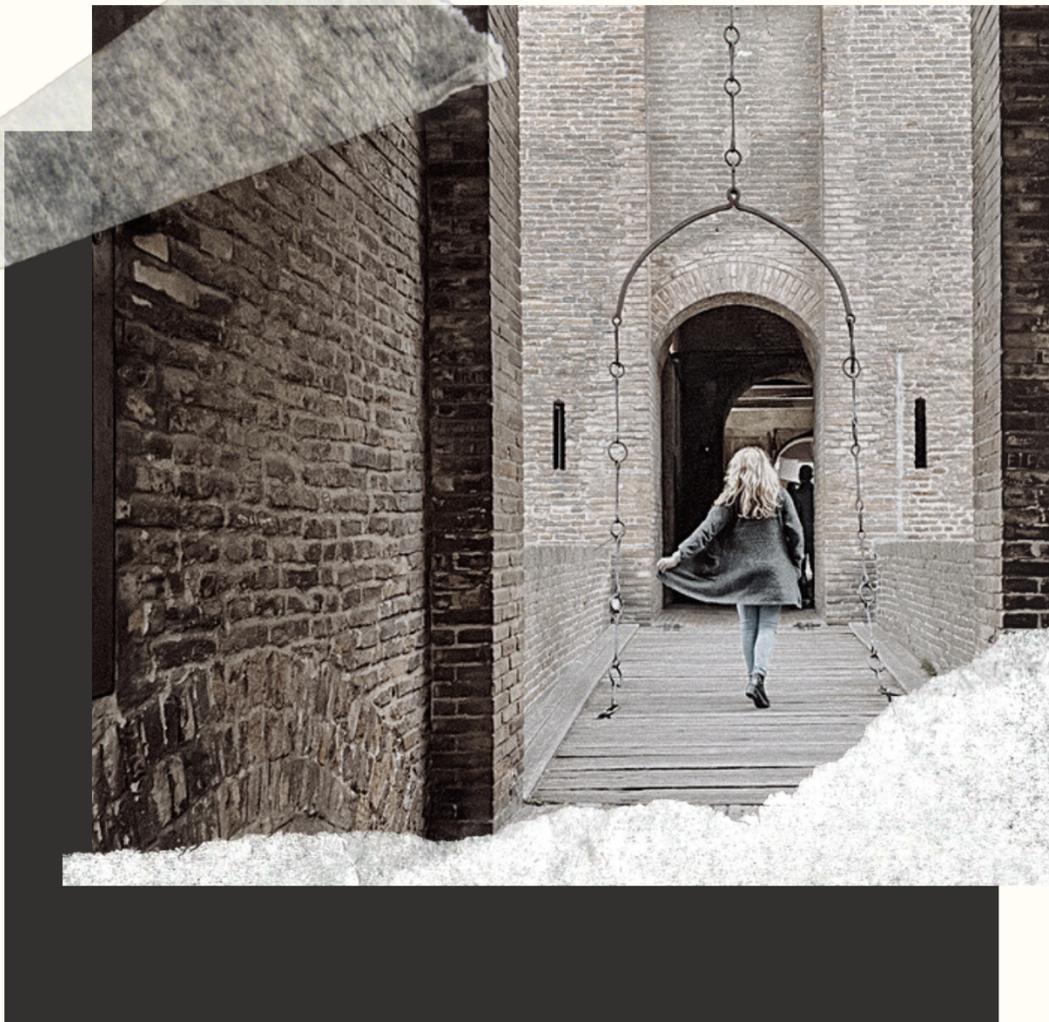
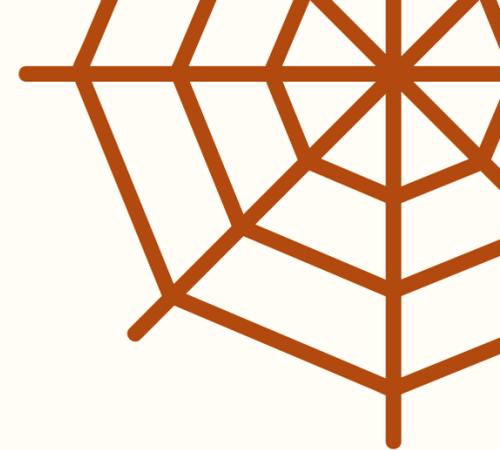
Direi che con questi due cimiteri dalla lunga storia, possiamo concludere questo tour ferrarese avvolto dalla nebbia e dai fantasmi.

Spero vi sia piaciuto e vi abbia trasmesso quel pizzico di mistero in più, per vedere Ferrara con occhi diversi.

Alla prossima!

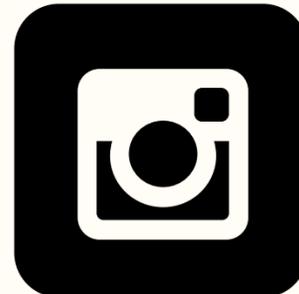


#StayCappellacci



FACEBOOK

@cappellacciamerenda



INSTAGRAM

@cappellacciamerenda



PINTEREST

@cappellacciamerenda

cappellacciamerenda.it

